



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

DI Taranto

Alle Associazioni Culturali

CIDI e ADIRT

Largo Adua n. 24

B A R I

Prot. N.°

Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Soc. N.°

OGGETTO: Campo scuola di archeologia a Canne della Battaglia
(Barletta).

e, p.c. Al Signor Assessore
alla Cultura del
Comune di

BARLETTA
(Bari)

Questo Ufficio, esaminata la richiesta in oggetto, esprime parere favorevole alla iniziativa nello spirito di una crescente collaborazione tra Scuola e Istituti Culturali.

In particolare si chiede che l'iniziativa, in tutti i suoi risvolti pratici, sia concordata con il direttore del locale Antiquarium, dott. G. Lavermicocca, al quale sarà demandata la direzione scientifica del lavoro; che il numero degli allievi, da scegliere tra gli ultimi anni del Liceo e i primi delle Università, non superi le 15 - 20 unità e che sia ammesso al campo dopo un colloquio con funzionari di questo Ufficio; che le spese di alloggio, vitto e ogni responsabilità e assicurazione siano a carico delle Associazioni in indirizzo. I risultati dello scavo potranno essere oggetto di una "mostra" conclusiva.

Questo Ufficio è disponibile fin d'ora ad assicurare con le SS. LL. la piena riuscita della iniziativa.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

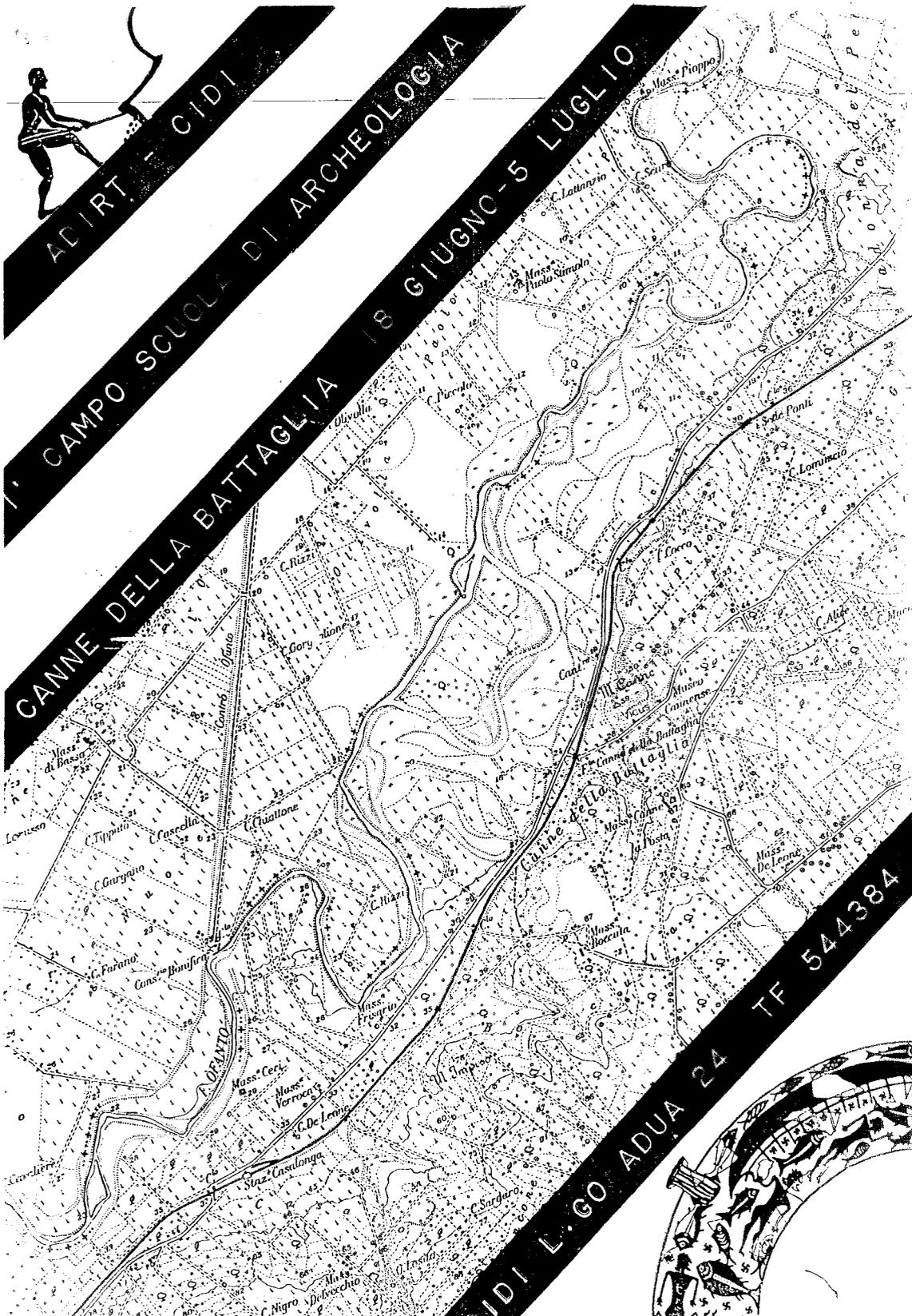
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)



ADIRT - CIDI

CAMPO SCUOLE DI ARCHEOLOGIA

CANNE DELLA BATTAGLIA 18 GIUGNO - 5 LUGLIO



DI L.GO ADUA 24 TF 544384



CAMPO SCUOLA ARCHEOLOGICO CANNE DELLA BATTAGLIA (18 giugno-5luglio)

- 18 giugno merc. h 16,30 Raduno dei partecipanti in piazza Moro e partenza (pulman della ditta Sabato)
h 18 Arrivo all'Antiquarium di Canne:saluto della Direzione e illustrazione del programma
Cena sociale e sistemazione nella masseria "La Boccuta"
- 19 giugno giov. h 7,30-12,30 Visita al campo, ai luoghi dello scavo; inizio dei lavori -settore preistorico (intervallo h 10-10,30)
h 13,30 rientro alla masseria e pranzo
h 16,30 visita guidata al parco archeologico di Canne e circondario
h 20 cena al ristorante Palombara; animazione
- 20 giugno ven. h 7,30-12,30 Lavori e ricerche nel settore preistorico (direttrice dott.ssa F. Radina)
h 13,30 rientro alla masseria e pranzo
h 17 Seminario di studio: elementi di preistoria nella piana dell'Ofanto; tecniche dello scavo archeologico (dott.sse F.Radina, A.Cinquelpalmi)
h 20 cena al rist. Palombara
h 22 "Sotto le stelle": guida all'osservazione del cielo (a cura della prof.ssa Mallardi)
- 21 giugno sab. Giornata libera (pranzo al sacco)
h 20 Cena al rist. Palombara
- 22 giugno dom. h 8-9 Partenza in pullman per Margherita di Savoia
Visita delle saline; Visita di Manfredonia e di Mattinata (pranzo al sacco); Monte s. Angelo
h 20 Rientro e cena al rist. Palombara
- 23 giugno lun. h 7,30-12,30 Lavori al campo nel settore preistorico
h 13,30 rientro alla masseria e pranzo
h 17 Laboratorio (inventario e catalogazione dei reperti, lavaggio, siglatura)
h 20 Cena al rist. Palombara; animazione
- 24 giugno mart. h 7,30-12,30 Lavori al campo nel settore preistorico
h 13,30 rientro alla masseria e pranzo
h 17 Seminario: Il popolamento antico; cultura e produzione della provincia di Bari (dott. D. Coppola)
h 21 Cena di San Giovanni; divinazione
- 25 giugno merc. h 7,30-12,30 Lavori al campo nel settore preistorico; conclusione
h 13,30 rientro alla masseria e pranzo
h 17 Laboratorio: Nuove tecnologie nel campo della ricerca archeologica
h 20 Cena al rist. Palombara
h 22 "Sotto le stelle": guida all'osservazione del cielo (a cura della prof.ssa Mallardi)
- 26 giugno giov. h 7,30-12,30 Lavori al campo nel settore classico (direttr

Soccorso pubblico di emergenza: tel. 113 - Pronto intervento carabinieri: 112 - Soccorso Aci: 116 - Ospedale: tel. 34624 - Pronto soccorso: tel. 34798 - Guardia medica (dalle ore 20 alle 8): Ospedaletto, via

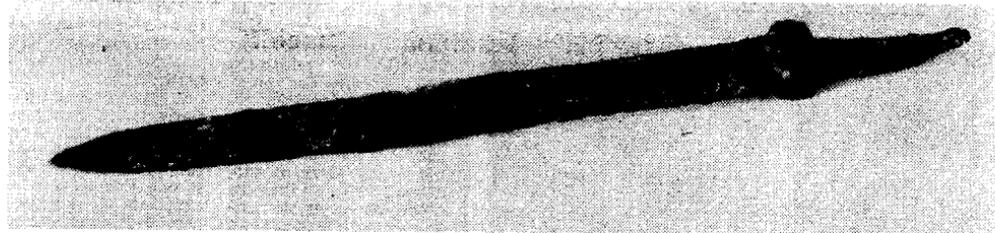
BARLETTA

Cavour, tel. 32976 - Vigili del fuoco: via Trani, tel. 31222 - Carabinieri: 31010 - Polizia: 521309-521473 - Polizia stradale: 31215 - Vigili urbani: 34020 - Enel (servizio guasti): 31212 - Acquedotto: 31313

BARLETTA — A Canne basta scavare. La storia riemerge con dovizia di materiale e altre informazioni su quello, che nell'antichità, è stato questo centro famoso per ogni civiltà che si è insediata, dalla preistoria fino al Medioevo.

Lo hanno sottolineato i giovani (una trentina) che hanno partecipato al primo «Campo scuola», organizzato per due settimane nel territorio cannese dall'Associazione per la difesa degli insediamenti rupestri e del territorio (Adirt), dal Centro di iniziativa democratica insegnanti (Cidi) e dall'Archeoclub d'Italia, sezione di Barletta, sotto il patrocinio dell'assessorato al turismo della Regione, e degli assessorati alla cultura della Provincia di Bari e del Comune di Barletta. Una esperienza, umana e scientifica, di alto livello e di ottimo spessore culturale, come ha rilevato il direttore dell'Antiquario di Canne, Nino Lavermicocca, che tirando le somme del campo scuola ha annunciato che, molto probabilmente, le iniziative di Canne potranno assumere un più ampio contesto in-

Il ritrovamento longobardo apre nuove prospettive per le ricerche a Canne Ecco la «scramasax» del guerriero



ternazionale. Infatti, è nelle intenzioni di coinvolgere nella prossima campagna di scavo ai ruderi della cittadella e nel restante territorio cannese l'équipe tecnico-archeologica coordinata dal prof. Martens, belga, che ormai da vari anni, conduce analoghe operazioni di scavo nel vicino centro archeologico di Ordona, nel Foggiano. Se questa eventualità si dovesse concretizzare, allora per Canne si schiuderebbero nuovi orizzonti.

Comunque, molto merito va dato ai giovani di

questo primo campo scuola che, per impegno e partecipazione collettiva, hanno dato la prova tangibile che Canne non è affatto... bella addormentata che qualcuno vorrebbe, magari in malafede, propagandare all'esterno. Canne, invece, è sempre lì, suggestiva, ammirevole, situata in un contesto anche ambientale che autorizza coloro che stanno lavorando alla progettazione del «parco archeologico» che, partendo proprio dalla collina di Canne ed estendendosi nelle aree naturalistiche circostanti,

coprirebbe una considerevole fetta della Puglia, attraverso un itinerario storico, culturale, ambientale che si proietterebbe, ormai nell'imminente futuro, a favore della collettività per entrare, partendo da Canne appunto, in una nuova dimensione di cultura e di conoscenza storica.

Ma queste, a ben vedere, potrebbero essere parole. Per restare ai fatti, i giovani del campo scuola hanno dato la piena dimostrazione di come la cosiddetta «archeologia in diretta» può favorire un contatto

immediato, investigato con i metodi tradizionali della ricerca scientifica, può rendere un prezioso servizio alla costruzione di una nuova storia (quella con la «esse» maluscola) che rimette insieme i tasselli e permette una nuova lettura degli avvenimenti.

Così è stato, infatti, per il rinvenimento di un prezioso reperto: la sciabola di un guerriero longobardo, recuperata all'interno della sua sepoltura funeraria, uno strumento di uso militare risalente alla fine del VII secolo. Secondo quanto affermato, la sciabola

(chiamata «scramasax» nella lingua longobarda) è l'unica ritrovata finora in Puglia, appena fra le altre cinque che sono state ritrovate nel resto d'Italia, come a Nocera Umbra e a Benevento. La spada, questo tipo particolare di sciabola, era l'arma per eccellenza del cavaliere e godeva di un prestigio straordinario nel mondo germanico. Larga di lama, lunga intorno al mezzo metro, con un solo taglio ma efficace anche di punta, era un'arma più adatta al combattimento dei fanti. A Canne, nella tomba dell'ignoto guerriero che ne era il proprietario, è stata rinvenuta secondo la tipica costumanza funeraria dei Longobardi, a testimonianza dell'impronta di quella civiltà, una delle ultime in ordine di tempo, lasciata dalle nostre parti.

Ora la spada, sottoposta ad un primo restauro, sarà avviata ad una successiva fase di manipolazione per essere poi riconsegnata a Barletta.

Nino Vinella

Nella foto di Calvaresi la «scramasax» rinvenuta a Canne.

DIARIO DI UN'ESPERIENZA AFFASCINANTE

Una delle partecipanti al campo scuola racconta la sua piacevole avventura

"Ogni giugno la vita è una noia infinita, ma quest'anno no" così iniziava sulle note di "quelli della notte", la canzone con cui i ragazzi del campo scuola di archeologia salutavano, dopo 18 giorni di permanenza a Canne genitori e organizzatori di questa iniziativa originale ed interessante.

L'avventura aveva avuto inizio il 18 giugno, giorno della partenza da Bari in cui si ritrovavano 20 dei giovani, dai 15 ai 18 anni, che si erano presentati alla sede del C.I.D.I. per un colloquio preliminare, alcuni per motivata passione, altri per curiosità. Probabilmente nessuno di noi, al momento della partenza, immaginava alcunchè dell'esperienza che avremmo vissuto, nè tantomeno immaginava che saremmo in breve tempo diventati famosi; è infatti ormai noto a tutti, anche per la pubblicità dei mass-media, il ritrovamento, nel corso degli scavi, in una tomba nella cittadella di Canne, della scimitarra risalente al VII sec. d.c. ed appartenente ad un guerriero longobardo. Quanta emozione quel ritrovamento e quante ipotesi fantastiche che si sono affacciate alla mente: immagini lontane, scene di battaglia, villaggi, luccichio di armi...

Ma tutta la vita del Campo Scuo-

la è stata ricca di esperienze ed emozioni: dalle 8,00 alle 13,00 sotto l'esperta guida della prof. Radina, si apprendevano i metodi pratici e le procedure di scavo. Alle fasi del lavoro collaboravano tutti attraverso un lavoro di équipe che prevedeva grafici, operai, fotografi ed assistenti; acquisendo preliminarmente l'uso degli strumenti: cazzuole, mastelle, pale, bussola ect.. Man mano che il lavoro procedeva, si formulavano ipotesi: la prima fossa circolare doveva essere una fossa rifiuti; perchè altrimenti conteneva ossa di animali, anfore mancanti di qualche pezzo, la parte di un monile femminile e oggetti simili? La fossa ovale è sicuramente la tomba di un guerriero longobardo. Ogni giorno, completati gli scavi, si rientrava alla "Boccuta", la masseria in cui siamo stati ospitati, e, nel pomeriggio, si faceva laboratorio per apprendere la tecnica di restauro dei reperti o si seguivano interessanti seminari presso la sede dell'archeoclub d'Italia di Barietta: abbiamo così approfondito le tecniche e le procedure di scavo nella piana dell'Ofanto il popolamento antico nella provincia di Bari, la civiltà e cultura canosina ect.

La sera, dopo la cena al ristorante Palombara, c'era animazione e



MOMENTI DI SCAVO (F.to Calvaresi)

spesso si trattava di concerti o cabaret organizzati per noi. Sono state anche interessanti le lezioni alla guida dell'osservazione delle stelle a cura della prof. Mallardi; abbiamo scoperto che a volte può essere piacevole avere la testa tra le nuvole... Così sono trascorsi 18 giorni: un'esperienza che non dimenticheremo facilmente, che ci ha fatto amare l'arte e la cultura, che ci ha appassionato all'archeologia, che probabil-

mente ha indicato un interessante futuro per qualcuno di noi. Ma anche un'esperienza che ci ha posto un interrogativo, la civiltà di Canne, con il suo piccolo commercio sull'Ofanto, era così arretrata rispetto alla nostra, e che prezzo noi paghiamo oggi alla nostra civiltà del consumo?

Maria Rita Gadaleta
(Partecipante al campo)

